

RECENSIONI

Kallmann F. J. - Mangold O. - v. Straaten A. - Slater E. - Kloos G.

F. J. KALLMANN: *Heredity in Health and Mental Disorder*, ed. w. w. Norton & Co. Inc. New York, 1953.

Per venticinque anni il prof. Franz Joseph Kallmann ha centrato le sue ricerche sui problemi dell'ereditarietà della schizofrenia, e per sedici anni ha lavorato nell'Ospedale Psichiatrico dello Stato di New York. Qui ha fondato il reparto di Genetica Medica, e dal semplice inizio ne ha fatto un'organizzazione di ricerche unica del suo genere negli Stati Uniti, e conosciuta in tutto il mondo. Egli è anche docente ed assistente clinico di Psichiatria nell'Università di Columbia.

In questo libro l'A. ha raccolto per la prima volta alcuni risultati del suo lavoro venticinquennale: risultati basati sull'osservazione di oltre 2 migliaia di coppie di gemelli e delle loro famiglie, e volti a chiarire i problemi del disordine mentale.

Nella prima parte, «l'Eredità in relazione alla salute mentale», l'A. riferisce la storia moderna della Genetica, ne ricorda i principi generali e le leggi, e quindi cita i metodi della ricerca genetica, concludendo con il metodo di Gesell & Tompson del « controllo cogemellare » che Egli sviluppa nel « metodo gemellare famigliare » il cui vantaggio è quello di estendere in profondità il numero di gruppi geneticamente dissimili che possono essere messi a confronto nelle stesse condizioni di cultura e di ambiente famigliare. Tale metodo l'A. ha applicato per studiare gli aspetti genetici della salute fisica e mentale. Numerose storie cliniche e tabelle confortano l'assunto dell'A. che per capire i principi basilari della salute e ricercare un sano sistema di vita è necessario, anzi essenziale, conoscere ed accettare i fatti della genetica umana, e perciò il substrato stesso dell'azione genetica, oltre quelli dell'inconscio.

Nella seconda parte, «L'Eredità in relazione al disordine mentale», dopo le osservazioni generali sugli aspetti genetici del disordine mentale in cui l'A. afferma la necessità di un sano eclettismo per comprendere la vera dinamica dei fenomeni biologici che costituiscono la base della salute fisica e mentale, e quindi per identificare i fenomeni genetici dei comuni disordini mentali, l'A. considera dapprima alcune forme psiconeurotiche e delinquenti del comportamento, la deficiente resistenza all'esaurimento ed all'infezione, e le varianti sessuali patologiche (principalmente l'omosessualità).

Nella parte terza, « Contributi della genetica al piano della salute mentale », vengono discussi i principi genetici della salute e del disordine mentale in rapporto alla loro utilità nella pratica psichiatrica.

Conclude l'interessante libro un capitolo sui principi di genetica umana da applicarsi come norme per la salute mentale, in cui l'A. richiede la vasta diffusione dell'insegnamento della genetica umana, dimostrandone la sua strategica posizione tra le scienze mediche, biologiche e sociali, piattaforma della biologia umana e dell'igiene mentale, ponte tra discipline apparentemente diverse, base di unità e di sviluppo per lo scopo comune: il progresso della salute fisica e mentale nell'interesse del miglioramento umano.

L. GEDDA

Prof. O. Mangold: *La Fisiologia dello sviluppo nella vita e nell'opera di Hans Spemann*. Prefazione di L. Gedda. Traduzione italiana di I. Testa. Studio Editoriale degli Istituti Universitari. Roma 1953.

Il libro del prof. Mangold, che per la prima volta appare in una traduzione italiana, presentato da una chiara prefazione del prof. Gedda, offre una visione panoramica degli studi svolti da Spemann e Scuola negli ultimi cinquant'anni.

Hans Spemann, questo gigante della moderna biologia, possedeva una personalità d'eccezione, dalla quale l'opera difficilmente potrebbe dissociarsi. Così il lettore, seguendone la graduale evoluzione, s'introduce, poco a poco, nella nuova Scienza, che fu da lui stesso denominata « Fisiologia dello sviluppo ». Questa, partendo dalla Storia descrittiva del secolo scorso, doveva giungere, attraverso tappe rimaste fondamentali nella storia del progresso scientifico, come quella riguardante la scoperta degli « Organizzatori », alle concezioni ormai acquisite della moderna biologia.

Particolare risalto in questo libro viene dato alle ricerche di Embriologia sperimentale, che spiegano l'insorgenza di malformazioni nella specie umana partendo da quelle riscontrate nelle specie animali, ed alle ricerche, che riproducono sperimentalmente il fenomeno gemellare.

M. CINELLI

A. VAN STRAATEN: *Proeve ener verklaring van het verschynsel der Linksandigheid (Essai d'interprétation du phénomène de la Sinistromanie)*, M. V. De Tydstroom Lochem (Pays Bas) 1952.

Il y a encore toujours différence d'opinion sur l'origine et sur la cause de la gaucherie, chose remarquable, puisque ce phénomène, du moins la gaucherie manifeste, est facile à constater et connu depuis longtemps.

Dans ce livre, d'abord défendu comme thèse de l'université de Leyde, l'auteur a appliqué, pour élucider le problème, la *méthode des jumeaux*; il a examiné 25 jumeaux uniovulaires et 25 jumeaux bi-

novulaires. La sinistromanie est beaucoup plus fréquente que le nombre des gauchers manifeste; il y a hors ceux-là beaucoup de gauchers latents et les types mixtes, des intermédiaires. La sinistromanie peut être perdue pendant la vie par la correction des influences sociales.

Chez les débiles on trouve 43-5 pCt de gauchers des différents types. De même entre les jumeaux beaucoup plus de gauchers que chez les personnes « normales », entre les jumeaux binovulaires même entre 21 et 63 pCt.

L'auteur émet la théorie que la moitié (50 pCt) des hommes sont gauchers et que la sinistromanie est héréditaire comme la dextromanie.

Chez les jumeaux le phénomène est du au mécanisme de la séparation des métamères, en d'autres termes, que ce phénomène-ci est paratypique, comme les autres caractères dissymétriques chez les jumeaux.

Un résultat remarquable, en même temps de point de vue sociale, donc peut résulter une conséquence importante pour la pédagogie et pour l'éducation. Cette publication mérite donc l'attention non seulement de la part des médecins et des généticiens, mais aussi des pédagogues.

J. E. SCHULTE

ELLIOT SLATER: *Psychotic and Neurotic Illnesses in Twins*, with the assistance of JAMES SHIELDS, London: Her Majesty's Stationery Office 1953.

Cette étude, qui a paru sous les auspices du « Medical Research Council » comme « Special Report Series n. 278 », se rapporte sur 297 paires de jumeaux, donc un des deux était malade (ou tous les deux), d'une psychose soit « fonctionnelle » soit organique ou d'une neurose.

Comme pour Freud l'explication des rêves fut la « via regia » pour la connaissance de la subconscience, l'étude des jumeaux peut être appelée la « via regia » pour la génotype, pour la distinction du génotype et le milieu dans la formation de la personne saine ou malade.

Pour le diagnostic de jumeaux uniovulaires l'auteur a pratiqué la méthode polysymptomatique en y ajoutant l'examen des figures (empreintes) des doigts.

Quant aux résultats Slater il constata une grande concordance des jumeaux uniovulaires pour la schizophrénie et pour la psychose maniaque-dépressive, respectivement 76 et 67 pCt. Il est remarquable, que pour l'épilepsie il trouva discordance totale chez les jumeaux binovulaires et uniovulaires; mais la dernière série n'était représentée que par deux paires de jumeaux. En tout cas pour les susdites « grandes » psychoses l'influence de la base héréditaire fut affirmée hors doute par Slater et son assistant. Pour les autres psychoses le nombre des probandi était assez réduit.

Il donne comme deuxième partie de son livre

une description assez ample de ses observations.

L'auteur nous offre beaucoup de faits, beaucoup de symptômes, de détails, de sorte qu'on se sent un peu incliné à citer la parole de Claude Bernard: « La science ne consiste pas en faits, mais dans les conclusions qu'on en tire ».

Le sens de critique paraît aussi manquer çà et là chez les auteurs. Sur la première page nous trouvons le nom de Johannes Lange, autrefois à Breslau, et son étude sur des jumeaux criminels: « Verbrechen als Schicksal »; les auteurs négligent d'ajouter que ce titre est peu juste; l'hérédité n'est pas fatale. Ils remarquent bien que des publications postérieures ont démontré que les conclusions de Lange étaient trop exclusives, unilatérales. Mais cette critique peut aussi être basée sur la publication même de Lange; il a trop peu compté avec les circonstances, avec le milieu, comme il nous a avoué alors.

Quoiqu'on puisse trouver un peu le même défaut dans cette étude des auteurs anglais, ils ont bien contribué à notre connaissance de l'hérédité des psychoses et des neuroses.

J. E. SCHULTE

KLOOS, GERHARD: *Die Konstitutionslehre vor Carl Gustav Carus*. Karger, 1951.

Dopo un breve quadro retrospettivo sulla lenta rinascita dell'opera artistica, filosofica e scientifica dello scrittore del tardo romanticismo, C. G. Carus, si indica quale posizione occupa nelle sue molteplici attività la sua « Dottrina della costituzione ».

Per poter apprezzare giustamente i suoi meriti in questo campo e distinguere il proprio da quello accettato o sviluppato, lo sviluppo dell'insegnamento sulla costituzione è stato rappresentato con particolare considerazione della fisionomica dai suoi inizi fino a Carus, mettendo in rilievo innanzitutto le idee principali, i vari metodi e le ripetute restrizioni da parte della critica contemporanea. Tra l'altro è stata rettificata la diffusa concezione errata sulla fisionomica di Aristotele e sono stati menzionati anche alcuni scienziati importanti che a torto sono passati in oblio.

Dopo la spiegazione di alcuni termini fondamentali spesso ripetuti nel suo trattato, sono stati considerati i 16 tipi costituzionali da lui distinti, menzionato il loro rapporto ai 4 tipi di struttura somatica di Kretschmer; il carattere dei « Picnici » e « Astenici » era già riconosciuto da Carus abbastanza bene con altre denominazioni; ed è stata esaminata la loro utilizzabilità pratica. Inoltre si fanno rilevare i tipi di personalità descritti da Carus dal punto di vista schiettamente psicologico senza tener conto della struttura del corpo, i quali coincidono con i tipi dei « contenuti fluidi » e « stabili » enunciati quasi un secolo più tardi da Pfahler e con i tipi introvertiti ed extrovertiti descritti da C. G. Jung.

Direttore Responsabile: Prof. LUIGI GEDDA

Autorizzazione del Trib. di Roma N. 2481 di registro - 9 gennaio 1952

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA VATICANA